

Venezia

Le baby bulle e gli amici: botte a una coppia di ragazzini

Davide Tamiello

Sono otto, italiani, e hanno tra i 15 e i 18 anni. Sono cinque ragazzi e tre ragazze (quattro di questi, a dispetto della giovanissima età, già con precedenti), tutti studenti delle scuole della zona, tutti residenti a Spinea (Venezia). Questo l'identikit della baby gang che secondo la polizia ferroviaria di Venezia sabato 13 gennaio avrebbe inseguito, minacciato e mandato all'ospedale un 14enne di Mirano. I poliziotti, dopo aver raccolto la querela (...)

Continua a pagina 12

Scaraventano sui binari un 14enne e picchiano la ragazza: 8 bulli indagati

► Un 18enne e 7 minorenni gli autori del pestaggio alla stazione di Spinea (Venezia)

► L'aggressione della coppia al McDonald's, poi l'inseguimento e le botte dal gruppo

IL CASO

SPINEA (Venezia) Sono otto, italiani, e hanno tra i 15 e i 18 anni. Sono cinque ragazzi e tre ragazze (quattro di questi, a dispetto della giovanissima età, già con precedenti), tutti studenti delle scuole della zona, tutti residenti a Spinea (Venezia). Questo l'identikit della baby gang che secondo la polizia ferroviaria di Venezia sabato 13 gennaio avrebbe inseguito, minacciato e mandato all'ospedale un 14enne di Mirano. I poliziotti, dopo aver raccolto la querela del ragazzino, hanno analizzato i filmati della telecamere della stazione ferroviaria di Spinea, dove sarebbe avvenuta l'aggressione: gli otto sono stati denunciati per minacce, violenza privata e lesioni.

LA RICOSTRUZIONE

Quel sabato pomeriggio la lite era iniziata già qualche ora prima. La vittima viene a Spinea con la fidanzatina e insieme vanno a cena al McDonald's. Qui, i due si trovano con la banda. E qui son subito scintille: sono le tre quindicenni ad avere un conto in sospeso con la ragazza del 14enne. Gelosie da adolescenti, piccoli rancori da social. Le tre giovanissime (che in passato avevano già avuto dei guai con la giustizia per una questione di bullismo poi sfociata addirittura in stalking), aggrediscono la coetanea. «La risolviamo qui, adesso». I due fidanzatini capiscono che non è il mo-

NELLA GANG ANCHE TRE RAGAZZINE, GIÀ NOTE ALLE FORZE DELL'ORDINE. INCHIODATI DALLE TELECAMERE DOPO LA DENUNCIA



VIOLENZA GRATUITA

Gli otto sono stati denunciati per minacce, violenza privata e lesioni. Il 14enne scaraventato contro i binari in stazione a Spinea ha riportato un profondo taglio alla testa

mento di discutere e si allontanano verso la stazione per prendere il treno e tornare a casa. Il gruppo però li segue. Una volta in stazione, al ragazzo viene impedito di prendere il suo treno, viene spintonato e trattenuto. «Non te ne vai finché loro non hanno finito». Nel frattempo le

tre ragazze si avventano sulla fidanzatina, le strappano i capelli. Il 14enne prova a ribellarsi ma i cinque ragazzi lo scaraventano contro i binari, il ragazzo sbatte violentemente la testa. A quel punto, il gruppo si allontana. I due chiamano aiuto e sul posto arrivano gli agenti della

Polfer. Il 14enne ha una profonda ferita alla testa ed è sotto choc. La ragazza non sporge denuncia, il fidanzato invece sì, anche perché quell'aggressione gli costa 12 giorni di prognosi.

LE INDAGINI

Grazie alle immagini e alle te-

stimonianza, la polizia ferroviaria riesce a ricostruire il gruppo: si tratta di una compagnia di giovanissimi di Spinea, tutti italiani (alcuni di seconda generazione), che si è già messa in mostra in passato. In particolare l'unico 18enne, già gravato da precedenti, e le tre ragazze, che

erano state denunciate per aver perseguitato e vessato delle coetanee. Alcuni provengono da famiglie seguite dai servizi sociali, altri però sono sconosciuti sia al Comune sia alle forze dell'ordine.

Si cercherà di capire, inoltre, se questa banda sia la stessa che negli ultimi due anni ha creato diversi disagi in città. Scorribande culminate nell'estate del 2022 quando un gruppetto di ragazzini aveva messo a ferro e fuoco anche la tradizionale "Notte gialla" cittadina, rigando le auto in sosta e rubando dai banchetti dei mercatini davanti ai negozianti allibiti. In quell'occasione era intervenuta per fronteggiarli anche l'allora sindaco di Spinea Martina Vesnaver. I ragazzini, però, neppure di fronte all'autorità si erano sentiti intimoriti. Quello che cercherà di approfondire la polizia

ferroviaria è capire se possa esserci qualche analogia (o qualche componente in comune) tra i gruppi.

MISURE PREVENTIVE

L'episodio di Spinea è avvenuto a pochi giorni di distanza da un altro caso di violenza nei confronti di un 14enne. A metà febbraio, infatti, a Mestre un ragazzino era stato picchiato davanti alla sua scuola, il liceo scientifico "Bruno", da un gruppo di coetanei di origine turca. Il video del pestaggio, poi, era diventato virale sui social. Il 14enne era finito all'ospedale con diverse lesioni.

Nel frattempo per l'aggressione in stazione tutti e otto i ragazzi sono stati denunciati a piede libero alla procura dei minori. E non è finita: gli atti sono stati trasmessi anche alla divisione anticrimine della questura, che sta valutando, in base al decreto "Caivano", l'adozione di misure di prevenzione.

Daide Tamiello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INUMERI

MESTRE L'Usls 3 Serenissima assiste 613.995 cittadini di 23 comuni su 44 della provincia di Venezia, con 7.767 dipendenti – 1.269 dirigenti e 6.498 del comparto – cui si aggiungono 523 tra medici di medicina generale, pediatri di libera scelta e continuità assistenziale (ex guardia medica). In un anno il budget per curare i veneziani è di 1 miliardo e mezzo di euro, di cui 401 milioni sono per il personale, 229 per farmaci e dispositivi medici, 629 per l'acquisto di servizi sanitari e altri 195 per altre spese, tra cui le manutenzioni. Dimensioni e peso dell'azienda sanitaria, al cui vertice è stato confermato il direttore generale Edgardo Contato, sono contenuti nel bilancio presentato in conferenza stampa a fine dicembre scorso. Ne esce la fotografia di una "macchina" articolata e complessa, impegnata su ogni fronte per assicurare esami, visite, cure e servizi alla popolazione. Nel territorio risultante dalla sommatoria delle vecchie Ulss 12 (Venezia + Mestre), 13 (Dolo-Mirano) e 14 (Chioggia), sono operativi 5 ospedali pubblici e 4 privati convenzionati: tra i primi l'Angelo di Mestre, nosocomio con funzioni di "hub" a riferimento provinciale, e poi il Civile ai santi

Un'azienda che assiste oltre 600mila cittadini e anche milioni di turisti

Giovanni e Paolo di Venezia, Mirano, Dolo e Chioggia; tra i secondi, il Policlinico San Marco e villa Salus a Mestre, il Fatebenefratelli di Venezia, il San Camillo del Lido, per un totale di 2.213 posti letto di degenza. Dal report emerge una domanda di salute che nel 2023 è stata maggiore dovunque. I ricoveri sono stati 62.310, in crescita del 4,3% sul 2022. Sono aumentati anche gli interventi chirurgici, 26.707, +7,6% sul 2022. Così come gli accessi ai pronto soccorso, 238.574, +4,6%, dove sono state erogate 6.819 prestazioni al giorno, che nell'arco dei 12 mesi sono arrivate a 2 milioni e mezzo. Segno più anche per le prestazioni di specialistica ambulatoriale, 1.507.532 all'anno. Idem per le prestazioni ambulatoriali, oltre 11 milioni, +11%.

L'Usls 3 si caratterizza per due aspetti: da un lato una popolazione non giovanissima, visto



che un quarto dei cittadini assistiti ha più di 65 anni; dall'altro incide il turismo, sia a Venezia centro storico che nelle località balneari del Litorale, soprattutto nel mese di agosto. Il progetto "Vacanze sicure 2023" ha registrato 1.603 interventi, la maggior parte di turisti stranieri. I nuovi nati l'anno scorso sono stati in totale 3.601, metà, 1.837, all'Angelo. Nei quattro distretti dell'azienda sanitaria, Venezia, Mestre, Dolo-Mirano e Chioggia, sono presenti 196 farmacie, 80 sedi territoriali, 32 case di riposo per 3.735 anziani non autosufficienti (+5,8% sull'anno precedente) e 27 strutture per 779 disabili ospiti diurni o residenziali (+1%). L'assistenza territoriale annovera 16.771 pazienti presi in carico dall'area Infanzia, Adolescenza e Famiglia, per un totale di 121.613 prestazioni; 18.443 persone seguite dall'assistenza domiciliare, pari a 230



**UN QUARTO DEGLI
ABITANTI SEGUITI
CHE VIVONO NEI
23 COMUNI DEL
TERRITORIO VENEZIANO
HA PIU' DI 65 ANNI**

mila accessi e 384.200 prestazioni erogate; mentre il 53,1% dei deceduti per tumore è stato seguito dalle Cure palliative a casa o in hospice. In una giornata tipo, l'Ulss 3 spende 4,1 milioni di euro; conta 173 nuovi ricoverati; 1.250 degenti totali; 92 pazienti operati; 10 neonati; 5.570 chia-

mate al Centro unico di prenotazione (Cup); 5.776 prestazioni specialistiche; 28.767 ambulatoriali; 2.342 del Dipartimento di Prevenzione; 2.807 prelievi eseguiti; 654 accessi nei Pronti soccorso.

Alvise Sperandio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Filippi: «Ora completeremo tutte le opere già avviate»

► Anche il direttore generale dell'Ulss 4 è stato riconfermato nel suo incarico ed è già al lavoro per la riorganizzazione e l'ammodernamento dei tre ospedali

ULSS 4

SAN DONA' "Realizzare i progetti che la Regione ci ha affidato, territoriali ed ospedalieri. Lavorare per arrivare all'azzeramento delle liste d'attesa. Proseguire con il percorso di umanizzazione, nel rapporto tra ambiente sanitario e paziente". Ottenuta la conferma, il neo rieletto direttore generale dell'Ulss 4, Mauro Filippi, traccia i tre punti che caratterizzeranno il suo secondo mandato. Lo fa dagli uffici di piazzetta De Gasperi, a San Donà, dove si trova la sede dell'Azienda sanitaria del Veneto Orientale. Alle 15 era a Palazzo Balbi, a Venezia, dove il presidente Luca Zaia, con l'assessore alla sanità, Manuela Lanzarin, ha ufficializzato le nomine per il prossimo mandato. "Non c'è tempo per fare festa in un ambiente come questo e con il ruolo che ricopro che richiede il massimo della disponibilità. - riferisce mentre fa i gradini a due a due per far prima - Questo è un lavoro che ti chiede tanti sacrifici, che ti toglie praticamente tutto il tempo libero e ne lascia poco da dedicare alla famiglia, ma che ti dà anche molte soddisfazioni".

GLI INIZI

Doppiamente per un professionista come lui che aveva iniziato il suo percorso come infermiere e poi si è ritrovato a capo di una delle più importanti ed impegnative Aziende sanitarie del Veneto (il territorio è altamente variegato, comprendendo la fetta più ampia del turismo balneare). Filippi ha una laurea magistrale in scienze infermieristiche ed ostetriche; successivamente ha conseguito la laurea in scienze dell'educazione e, con lode, il titolo di dirigente dell'assistenza infermieristica. Il suo primo incarico dirigenziale è stato quello conferitogli nel 2016 di Direttore servizi socio sanitari all'Ulss 4; nel 2021 diventa il "capo" di tutta la sanità del Veneto Orientale. Il "sogno americano" di casa nostra, che si realizza,



SAN DONA' L'entrata dell'ospedale cittadino

«E' UN LAVORO CHE TI CHIEDE TANTI SACRIFICI E TEMPO MA CHE TI DA' ANCHE TANTE SODDISFAZIONI»

"Ma non ho mai percepito diffidenza nei miei confronti. Già prima, nei rapporti che avevo come area medica, c'è sempre stata stima e fiducia, anche perché io stesso sono sempre stato molto operativo. Le diffidenze si annullano nel momento in cui si inizia a lavorare assieme, usando un linguaggio comune ed avendo un unico obiettivo da raggiungere. Detto questo, rin-

grazio il presidente Zaia e l'assessore Lanzarin per la fiducia che mi è stata nuovamente accordata: tre anni fa facevo un altro mestiere ed ora posso lavorare a questi livelli che, nella sanità pubblica, è impagabile". E l'esame lo ha superato con la conferma ottenuta da Zaia. "Non me l'aspettavo, anche se un po' ci speravo, perché c'è ancora tanto da fare e mi sarebbe dispiaciuto lasciare a metà i tanti progetti avviati". Progetti da parecchi zeri: basti pensare che



sono previsti interventi strutturali nei tre ospedali, per un totale di 120 milioni di euro; più altri 21 milioni grazie ai fondi del Pnrr. "Per quanto riguarda le strutture ospedaliere: a San Donà e Portogruaro è prevista la realizzazione delle nuove aree di degenza e servizi; a Jesolo ci sarà un cantiere complessivo e una riorganizzazione dei servizi. Con i soldi del Pnrr ci sono interventi strutturali, grandi attrezzature e informatizzazione. E rientrano anche i lavori della nuova Casa di Comunità di Cavallino-Treponti, per la quale abbiamo fatto di recente la posa della prima pietra. Come tempi: per i fondi del Pnrr contiamo di finire entro la fine del 2025; per il Master Plan degli ospedali, avviando i cantieri entro quest'anno, i lavori proseguiranno per quattro anni". Ci vorrebbe un terzo mandato per vedere la fine. Per Filippi questi interventi e questi investimenti aiuteranno ad attrarre personale. "In questo periodo storico di carenza di organici bisogna non farsi scoraggiare e continuare a crederci; ritengo che tra un paio d'anni il problema sarà superato. Anche i lavori che abbiamo previsto, con tutti gli investimenti, aiuteranno ad attrarre. Stiamo vedendo che le cose stanno già iniziando a cambiare".

Fabrizio Cibin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORO

MESTRE Anche in provincia continua lo stato di agitazione dei medici di medicina generale. "Se la Regione non darà risposte alle nostre richieste, siamo pronti a scioperare" ha detto, non più tardi di sabato scorso, Maurizio Scassola, segretario veneziano e veneto della Fimmg, la sigla più rappresentativa della categoria. Sul tavolo c'è il mancato accordo con la Regione su quella che è considerata la madre di tutte le battaglie: il superamento degli ambulatori individuali e una sempre più diffusa riorganizzazione nelle medicine integrate o di gruppo che siano dotate di apposito personale, di segreteria e infermieristico. In buona sostanza i medici di famiglia chiedono di poter fare i medici a tempo pieno, liberati dalle incombenze burocratiche e amministrative e supportati, nella loro attività quotidiana, da infermieri a cui possono essere demandate le incombenze di loro competenza. Una battaglia che la Fimmg porta avanti in tutto il Veneto e dunque anche nell'Ulss 3 Serenissima, dove i medici di medicina generale sono 383, compresi quelli della continuità assistenziale (l'ex guardia medica), e nell'Ulss 4 del Veneto orientale, dove se ne conta un'altra qua-

Pronti allo sciopero i medici di base chiedono segretarie e infermieri

rantina. Va ricordato che questi medici non sono dipendenti delle aziende sanitarie, bensì liberi professionisti che operano in convenzione. Per legge ognuno di loro può avere fino a un massimo di 1.500 assistiti, salvo deroghe a 1.800. "Si capisce - spiega Scassola - come con questi numeri sia molto impegnativo far fronte alle domande di salute della popolazione, in una fase storica, peraltro, molto caratterizzata da un generale aumento delle richieste, per cui mediamente le persone ricorrono sempre di più al proprio medico per consulti, esami, prestazioni sanitarie. Va da sé che non si riesce più a star dietro a tutto. Gli anni del Covid hanno lasciato il segno. Fare tutto è sempre più complicato. Si consideri che ancora il 40% dei colleghi lavora da solo, per cui deve farsi carico dell'assistenza medica ma anche del resto. La medicina inte-



MAURIZIO SCASSOLA Il segretario del sindacato dei medici di base spiega perché continua lo stato di agitazione

MAURIZIO SCASSOLA
SEGRETARIO FIMMG:
«NON C'E' PIU' TEMPO
PER SEGUIRE I PAZIENTI
E LE CASE DI COMUNITA'
NON SERVONO A NULLA»

grata o di gruppo ha fatto passi in avanti, ma mai abbastanza rispetto a quanto sarebbe auspicato". Alla Regione la Fimmg ha chiesto ufficialmente che ogni medico abbia una segretaria per almeno 14 ore alla settimana. La risposta è stata per 7 e su questo la trattativa è saltata. Di infer-

mieri, ad ora, non si è neppure parlato. "Chiediamo che per fine mese arrivi un riscontro, altrimenti siamo pronti anche allo sciopero se dovesse essere necessario. Ai nostri assistiti spiegheremo che lo indiciamo soprattutto per loro, per il futuro della medicina di base e dell'assistenza sanitaria pubblica e universalistica", sottolinea Scassola il quale, sempre negli ultimi giorni, ha criticato anche il sistema delle future Case della comunità: "Ben vengano, e ci mancherebbe, siamo senz'altro favorevoli. Il problema è che oltre ai muri ci vogliono il personale, i contenuti, le competenze. La verità è che, così come sono state pensate, non serviranno a nulla. Di recente abbiamo condotto uno studio in collaborazione con la Cgia da cui è emerso che la loro stessa localizzazione, nel Veneziano come in tutto il Veneto, non sarà adeguata perché le strutture sono troppo decentrate rispetto alla popolazione e alle domande di salute. Soltanto rilanciando la medicina di base, favorendo l'integrazione col personale di studio a supporto - conclude Scassola - sarà possibile ridare slancio all'assistenza medica di base, permettendo ai medici di fare i medici con il tempo necessario per ascoltare e rapportarsi con i pazienti". (A.Spe.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Evento alla Città Metropolitana

“Una bandiera per l’Europa” con gli studenti

► VENEZIA “Una bandiera per l’Europa”, rivolto alla Consulta provinciale degli Studenti e ai rappresentanti degli studenti degli Istituti superiori della Città Metropolitana di Venezia in occasione delle elezioni europee 2024, è il titolo dell’incontro che si è tenuto all’Auditorium della Città Metropolitana di Venezia in via Forte Marghera. Lo scopo della giornata era sensibilizzare i giovani delle Scuole secondarie di secondo grado al voto delle prossime elezioni europee di giugno. All’incontro è intervenuta, tra gli altri, la presidente del Consiglio comunale di Venezia, Ermelinda Damiano: “La Consulta degli studenti è parte attiva in numerose iniziative organizzate dall’Amministrazione comunale perché crediamo che la collaborazione tra istituzioni sia fondamentale



MESTRE Gli studenti riuniti

per la realizzazione dei progetti e l’esercizio della democrazia. A maggior ragione quando si tratta di ragazzi che, con questo primo esempio di ‘organo istituzionale’ sia affacciano al mondo della politica da protagonisti”. Durante la mattinata la presidente

Damiano ha consegnato ai ragazzi la bandiera dell’Europa: uno studente per scuola ha ricevuto il vessillo e lo consegnerà poi al dirigente scolastico del proprio istituto, quale simbolo dell’unione e della condivisione dei valori della pace e della democrazia. Gli istituti coinvolti sono stati per il territorio del Comune di Venezia: Algarotti, Foscarini, Parini, Morin, Luzzati, Gritti, Pacinotti, Marco Polo, Benedetti Tommaseo, Vendramin Corner, Abate Zanetti, Bruno Franchetti, Zuccante, Barbarigo, Levi Ponti, Foscarini, Luzzato, Cornaro, Stefanini, Edison Volta, Michelangelo Guggenheim; per Portogruaro 25 aprile, Leonardo Da Vinci e Marco Belli; per San Donà di Piave Leon Battista Alberti, Galileo Galilei e Scarpa Mattei; Per Mirano Majorana Corner.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da una start up la farina ricavata dagli scarti della lavorazione del carciofo

MIRANO

La Circular Faber di Mirano ricava farina dagli scarti del carciofo. La start up innovativa Circular Faber nasce un paio di anni fa con l'obiettivo di creare prodotti ad alto valore nutrizionale recuperando scarti agroalimentari. Proprio da qualche settimana la start-up ha aperto la propria sede operativa a Mirano in via Viasana e da qui sviluppa accordi e partnership per dare concretezza alle proprie ricerche e brevetti. «Il 30% della produzione di frutta e verdura dell'Unione Europea viene perso o sprecato, causando ingenti perdite economiche ed enormi problemi ambientali, inoltre la produzione alimentare è responsabile del 26% delle emissioni di gas ser-

ra» si legge in home page del sito ufficiale di Circular Faber, i cui fondatori sono Nicola Ancilotto, Luca Cotecchia, insieme a Marco Turriziani che si occupa di finanziario e Michele Prete addetto al marketing. «Attraverso un'economia circolare e sostenibile vogliamo portare sul mercato dei prodotti innovativi e alternativi, e renderli fruibili da tutti». Michele Barison, segretario della CNA miranese mostra il proprio orgoglio per un caso emblematico di start-up innovativa nel territorio: «Circular Faber nei mesi scorsi aveva già attratto l'attenzione di vari siti, testate e programmi Tv che si occupano di sostenibilità ed economia circolare». Un'eccellenza tutta miranese, dunque. «Il primo "focus" su cui abbiamo incentrato il nostro lavoro» racconta Luca Co-

tecchia, uno dei fondatori «sono gli scarti del carciofo, da cui ricaviamo una farina ecologica e sostenibile, che abbiamo brevettato col nome di karshof, da utilizzare per fare pane e grissini, ma anche dell'ottima pizza e pasta di grano duro».

Circular Faber si procura la materia prima attraverso accordi con produttori locali grazie ai quali riesce ad accorciare la filiera ed evitare lunghe fasi di tra-

**PROGETTO REALIZZATO
DALLA CIRCULAR FABER
MICHELE BARISON (CNA):
«SIAMO IN PRESENZA
DI UN'IDEA SOSTENIBILE
E ALL'AVANGUARDIA»**



MIRANO

Al centro Luca Cotecchia e Nicola Ancilotto

sporto. «Per la lavorazione al momento procediamo in outsourcing - dice ancora Cotecchia - in attesa di poter essere in futuro del tutto autonomi». I finanziamenti del progetto arrivano da Cassa Depositi e Prestiti attraverso Terra Next, l'acceleratore della Rete CDP dedicato proprio al sostegno di startup concentrate sulla bioeconomy. «Una lavorazione sostenibile e all'avanguardia che la CNA ha l'orgoglio di aver valorizzato davvero a tutti i livelli» continua Barison, che ricorda come Circular Faber già nel 2022 abbia partecipato al Premio CambiaMenti, che l'Associazione assegna per dare visibilità alle nuove tendenze che si affermano nella Pmi.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Conte e Lingua campioni italiani di lanci lunghi

ATLETICA

ITALIANI LANCI. Finale nazionale Lanci lunghi invernali a Mariano Comense. Quattro lanciatori veneziani sono tornati con 2 ori, un argento, un bronzo. Doppia medagliata Emily Conte (Riv. Brenta), categoria promesse (Under 23), ha dominato nel disco con mt 55,44 (53,99; X; 51,62; 55,44; 48,52; X). Nella graduatoria assoluta è risultata al 2. posto, dietro all'azzurra Osakue. E rivierasca ancora in podio, al 2. gradino, nel martello, con 58,70 metri. Altro titolo quello di Marco Lingua (Biotekna) che ha messo dietro tutti i martellisti. Per lui 71,04 metri (61,95; 67,94; X; 69,36; X; 71,04). Per inciso al suo 17.mo tricolore. E tra i giavellottisti il 25.nne Simone Comini (Biotekna), quale campione uscente, con un unico lancio sui 6 consentiti, ha conquistato il bronzo, misura metri 71,69. Limiti un po' di tutti al di sotto dei personali, visto le condizioni meteo avverse, specie nella prima giornata caratterizzata da freddo, pioggia, vento e grandine.

CROSS NAZIONALE. Ad Alà dei Sardi, in località Sas Seddas, in un circuito d'un chilometro, manifestazione nazionale di cross in cui il podio allieve è stato occupato per intero da atlete veneziane. Successo di Maddalena Vedova (Ga Coin), in 2. piazza Margherita Vedovato con in terza posizione la gemella Beatrice, ambedue in forza ad Albore Martellago.

ULTRAMARATONA DEL CONERO. A Porto Recanati s'è disputata l'ultramaratona di 100 chilometri. Al 18.mo posto assoluto - 3. in categoria M55 - Andrea Scarparo, portacolori di Venicemarathon. Ha notevolmente migliorato il suo record, concludendo in 8.30.46 (precedente 8.40.32, Recanati 25.2.2023). In 58.ma posizione -12.mo in cat. M55 - Domenico Masiero, fondista di punta di R.T. Mestre. Per lui crono di 12.40.26.

ITALIANI CROSS MASTER. Al Parco Stupinigi di Borghetto di Beinasco, campionato italiano di corsa campestre master. In categoria F60, Donatella Ragazzo (Barizza Mirano) ha ottenuto il 13. posto: 3 km: 13.07.

FESTA MASTER. Alla Festa di termine stagione della categoria Master del Veneto - domenica 3 marzo a Borgoricco - per le loro performances 2023, verranno premiati: Biotekna: Valter Brisotto, Edoardo Calderaro, Luca Del Prete, Marco Lingua, Alberto Schiavon, Luca Toniolo, Stefano Zanini. Riviera Brenta: Barbara Donà, Marina Pittarello, Marco Pranovi, Flavio Vona. Ga Coin: Alberto D'Alessandro, Stefano Venier. Ailatan Santa Maria di Sala: Eddi Tiozzo. Martellago R.T.: Amatore Michieletto. Albore Martellago: Ezio Cadeddu. Norvicwalkinitaly Mestre: Alice Bertoluzzi, Paolo Cappelletto, Erjeta Marku, Stefano Tavelli.

Francesco Marcuglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Violenza a Spinea

Un quattordicenne picchiato in stazione otto denunciati dalla Polfer: 7 minorenni

Il ragazzo ha raccontato di essere stato minacciato e aggredito: era in stato di choc, con segni di ferite al volto e percosse

Massimo Tonizzo / SPINEA

Aggredito, picchiato, ferito al volto e poi spinto sui binari della ferrovia da un gruppo composto da otto ragazzi e ragazze, sette dei quali minorenni. Vittima dell'aggressione, a gennaio, un quattordicenne di Spinea. Dopo settimane di un'indagine che ha visto impegnato il personale della sezione della polizia ferroviaria di Mestre in collaborazione con la polizia giudiziaria compartimentale, sono finalmente stati identificati i presunti colpevoli dell'agguato, quasi tutti già con precedenti penali alle spalle.

La polizia ferroviaria era intervenuta, a gennaio, dopo la segnalazione di un'aggressione a un ragazzo di 14 anni da parte di alcuni adolescenti. La vittima, all'arrivo degli agenti Polfer, era in stato di choc, con evidenti segni di ferite al volto e altre percosse.

Il ragazzo aveva racconta-

to ai soccorritori di essere stato minacciato senza motivo mentre era sul primo binario della stazione. Poi dagli insulti il gruppo era passato alle vie di fatto, stratonandolo e colpendolo ripetutamente con violenza fino a farlo cadere sui binari per poi darsi alla fuga.

Per fortuna, all'accaduto erano presenti diversi testimoni che, dopo aver confermato quanto successo, hanno aiutato le forze dell'ordine nell'identificazione.

L'indagine ha portato dunque a riconoscere otto ragazzi, sette dei quali minorenni, ritenuti responsabili del fatto. Tra gli otto denunciati l'unico maggiorenne, poco più che diciottenne, risulta già colpito da precedenti di polizia per reati legati alle sostanze stupefacenti e possesso di oggetti atti ad offendere. Tre le ragazze, tutte di 15 anni, a loro volta già denunciate in precedenza per violenza pri-



Il binario 1 alla stazione ferroviaria di Spinea

FOTOPORCLE

vate e minacce.

Grazie al Decreto Caivano (vedi sotto) potranno essere decise una serie di misure nei confronti dei minori anche senza querela delle vittime.

In paese c'è chi ricorda che potrebbe essere lo stesso gruppetto di giovani che in zona si è già fatto notare per aggressioni nella zona del McDonald's e per alcuni incidenti avvenuti nel corso dell'ultima Notte gialla in centro città.

«La situazione è decisamente preoccupante», commenta l'ex assessore alle Politiche giovanili del Comune di Spinea Elia Bettin, «Siamo davanti a un tessuto sociale che si sta letteralmente sgretolando senza possibilità o quasi di trovare soluzioni o aiuti per questi ragazzi. La loro è diventata una vera e propria sfida alla società, senza quasi che gli importi nulla di nulla. Come assessore avevamo cercato di coinvolgere i servizi so-

ciali in un'operazione di recupero dei ragazzi in difficoltà tramite incontri ma anche scendendo sulle strade per incontrarli e verificare di persona le situazioni di disagio, ma non si erano ottenuti purtroppo grandi risultati. Non è una situazione facile da affrontare, e penso non solo ai ragazzi in difficoltà da aiutare, ma anche a chi purtroppo ha subito questa situazione di violenza. Penso che a 14 anni, dopo essere stato pestato senza motivo e aver rischiato di finire sotto un treno possa passare la voglia anche solo di uscire di casa».

Intanto, i residenti della zona manifestano ancora una volta le loro preoccupazioni. «La stazione è troppo isolata», dice Barbara, «non ci sono controlli e fa veramente paura. Intorno purtroppo vedo solo bullismo, atti per puro divertimento che temo si ripeteranno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Sipario sulla nuova Work Service che resta con il cuore a Mestre

MESTRE

Si è alzato il sipario sulla nuova stagione della Work Service Vitalcare Cavaliere Videa. Una società con un cuore a Mestre e l'altro nelle Marche. La formazione continental, infatti, unisce le esperienze ciclistiche della mestrina Us Fausto Coppi Gazzera Videa e della marchigiana Pro Team Vega, con sede a Mon-



La nuovo Work Service Vitalcare Cavaliere Videa

tappone, nel fermano.

«Vogliamo proporre ai nostri atleti un calendario di appuntamenti di primo piano, che combini le manifestazioni professionistiche in Italia e in Europa a quelle del calendario per Élite-under 23», sottolinea Demetrio Iommi, presidente del Pro Team Vega, «Siamo convinti che questo tipo di attività sia quella ideale per consentire ai nostri giovani di maturare gradualmente e di mettersi in luce nella massima categoria». In quest'ottica domani il team biancoblu farà il suo debutto stagionale nel calendario professionistico italiano partecipando al Trofeo Laigueglia. La rosa è composta da 15 corridori, tra cui molti del territorio, come il mirane-

se Samuele Mion. «Affidandoci alla coppia di diesse Emilio Mistichelli e Andrea Bardelli potremo contare sul giusto mix di esperienza e freschezza», assicura Renato Marin, presidente della Coppi Gazzera, «La rosa che siamo riusciti ad allestire ha a disposizione dei ragazzi ricchi di talento, che certamente sapranno farci divertire».

La rosa del 2024: Tommaso Bambagioni, Pier Elis Belletta, Antonio Bonaldo, Kevin Bonaldo, Manuel Capra, Immanuel D'Aniello, Filippo Dignani, Tommaso Farsetti, Davide Ferrari, Lorenzo Ginestra, Jacopo Gioia, Samuele Mion, Alessio Nieri, Christian Danilo Pase e Lucio Pierantozzi. —

GIOVANNI MONFORTE